

Porsche Mission S: reinterpretazione in chiave moderna della quintessenza dell'auto sportiva

15/10/2026 Una concept car dall'orientamento futuristico come ponte fra tradizione e futuro

Nell'ambito del riorientamento strategico denominato "Sportwagenschmiede '35", Porsche presenta una concept car dal design futuristico che offre un'anticipazione di come evolverà l'identità stilistica del Marchio. "Una Porsche deve essere immediatamente riconoscibile come tale", spiega Michael Leiters, CEO di Porsche AG. "Con la Mission S vogliamo offrire un'anteprima delle idee e dei tratti stilistici che caratterizzeranno Porsche nei prossimi anni". Al centro del progetto vi sono un design automobilistico autentico, coerente e senza tempo, oltre a una connessione particolarmente intensa tra guidatore e vettura. "Allo stesso tempo, la Mission S rappresenta una piattaforma per supersportive con motore centrale posizionata al di sopra della 911; non si tratta dunque di un'hypercar unica nel suo genere, ma di un'offerta supplementare articolata in diverse varianti che andrà ad ampliare la gamma a disposizione dei nostri clienti", aggiunge Leiters.

Oggi, giovedì, la Porsche Mission S celebra il suo debutto in anteprima mondiale in un luogo di grande importanza per la storia della Casa automobilistica: un molo nel quartiere newyorkese di Queens, con vista mozzafiato sullo skyline di Manhattan. Le prime immagini della Porsche 550 Spyder con motore centrale, scattate su questo molo, fecero il giro del mondo nel 1953. Come prima supersportiva del Marchio, la 550 Spyder è ancor oggi considerata un'icona identitaria della Casa automobilistica; allo stesso tempo, ha gettato le basi per la popolarità e il successo di Porsche negli Stati Uniti. Scegliendo questo luogo, Porsche ribadisce l'importanza della propria storia per il futuro del design e del Brand, principio che trova espressione anche nella Mission S.

Autenticità, coerenza e intramontabilità: questi tre concetti definiscono il quadro strategico per l'ulteriore sviluppo dell'iconica identità stilistica di Porsche. “La Mission S è il risultato di una strategia stilistica lungimirante e concepita in modo olistico”, sottolinea Tobias Sühlmann, Head of Style Porsche. “Questo prototipo rappresenta un orientamento strategico di fondo che presto trasporremo nella nostra futura gamma di prodotti”. La Mission S unisce una potente piattaforma da supersportiva con motore centrale a un linguaggio stilistico lineare, ispirato alle icone storiche di Porsche. Gli interni sono caratterizzati da un'estetica purista, un'ergonomia a misura di guidatore e una perfetta e innovativa combinazione di comandi analogici e digitali. La riduzione voluta delle superfici digitali valorizza l'interazione diretta tra guidatore e vettura.

Esterni: un design purista con soluzioni stilistiche innovative

Il design esterno della Porsche Mission S proietta nel futuro i tratti distintivi del marchio Porsche. I caratteristici parafanghi “torpedo”, l'iconica linea del tetto e il rapporto larghezza-altezza sono elementi centrali dell'architettura dell'auto sportiva. Da questa impostazione nascono i cosiddetti “volumi fluttuanti”: volumi e superfici fluidi e sospesi che danno vita a una scultura potente e dal grande fascino tecnico, capace di esprimere con efficacia il carattere prestazionale della vettura.

Particolare attenzione è stata dedicata alla purezza delle linee. Una linea principale continua collega le firme luminose anteriori e posteriori, creando un insieme al tempo stesso armonioso e incisivo. Al di sopra di questa linea, le superfici enfatizzano muscolarità e dinamismo; al di sotto, i volumi rendono visibili le funzioni tecniche e richiamano la filosofia della leggerezza. Il progetto è stato ispirato dalle iconiche Porsche del passato. Le grandi icone della storia Porsche hanno rappresentato una fonte d'ispirazione fondamentale. I fari circolari e i parafanghi pronunciati, che reinterpretano il tipico design “a siluro” conferendo al contempo una forte presenza visiva alla fiancata, richiamano la 911. Le linee di giunzione che si fondono con la firma luminosa rievocano i modelli G. Il frontale ribassato trae spunto dalla GT1, mentre la linea dinamica del tetto sotto l'alettone posteriore ricorda la 959. Nella Mission S, questo elemento si sviluppa in modo continuo fino alla sezione posteriore. Un ulteriore elemento distintivo è il concetto car-in-car del posteriore, derivato anch'esso dalla GT1. Tutti questi elementi vengono reinterpretati in chiave contemporanea e integrati in un insieme stilistico coerente.

Le proporzioni del prototipo sono influenzate dall'architettura a motore centrale. Il motore è posizionato al centro della vettura, il che consente di mettere in risalto la tipica flyline Porsche. Dettagli tecnici

come la ventola, ispirata a quella della Porsche 917, utilizzata come soluzione di raffreddamento, o l'alettone attivo completamente integrato, uniscono funzionalità e design in perfetto stile Porsche. Un altro punto di forza è il design dei cerchi: ispirandosi al classico motivo a "disco del telefono" della 928, è stato realizzato un nuovo disegno coerente con il tema della leggerezza. I cerchi del prototipo rafforzano il carattere distintivo complessivo di questa sportiva.

Interni: attenzione costantemente rivolta al guidatore

Negli interni, la Porsche Mission S punta su un consapevole ritorno ai valori fondamentali della costruzione di auto sportive. L'architettura dell'abitacolo si ispira a modelli storici Porsche come la 550 Spyder e la 356. Due linee distintive attraversano la plancia e i pannelli porta, trasmettendo la caratteristica sensazione di trovarsi "seduti in profondità" all'interno della vettura e creando al contempo un collegamento visivo con il design esterno. Il risultato è un ambiente dall'estetica chiara e senza tempo, che concentra l'attenzione sull'essenziale. Grazie a una transizione fluida tra comandi analogici e soluzioni digitali, l'abitacolo risulta al tempo stesso familiare e moderno. Interruttori e pulsanti classici affiancano display moderni, creando un'ergonomia d'uso dei comandi che coniuga familiarità e modernità. Anche i sedili seguono questa filosofia. Nuove soluzioni tecniche, come la chiusura integrata della cintura di sicurezza nella parte centrale dello schienale e le funzioni di regolazione elettrica riposizionate, coniugano comfort, funzionalità e DNA da auto da corsa.

Dal punto di vista cromatico, la concept car riprende volutamente la tradizione delle Porsche da corsa di successo utilizzando tonalità di bianco, grigio e rosso. Le tinte bianco ghiaccio metallizzato, rosso chiaro metallizzato, black chrome e special black appositamente sviluppate per gli interni, reinterpretano i classici colori di Porsche Motorsport e sottolineano il legame visivo con l'anima sportiva del Marchio.

Driver Experience: simbiosi tra comandi analogici e digitali

Accanto all'evoluzione dell'architettura degli interni, la cosiddetta "Driver Experience" rappresenta uno degli elementi centrali della Porsche Mission S. L'obiettivo è creare una simbiosi ottimale tra comandi analogici e digitali. Anziché aggiungere ulteriori display e funzioni, il prototipo punta sulla semplicità, sulla chiarezza e sull'intuitività d'uso.

Il fulcro del progetto è l'asse del guidatore. L'orientamento coerente di tutti i comandi verso il conducente, insieme a una combinazione di feedback tattili e digitali, garantisce un'esperienza d'uso intuitiva e immediata. Tra gli elementi di spicco figurano i cinque caratteristici indicatori circolari posti dietro il volante. Al centro si trova il contagiri con lancetta analogica e un display retrostante. A seconda della modalità di guida selezionata, il contagiri viene visualizzato più vicino al conducente per aumentare ulteriormente la concentrazione. Anche la disposizione degli indicatori circolari varia a seconda della modalità di guida: tenendo conto delle esigenze del conducente e della modalità scelta, i cinque quadranti possono disporsi affiancati oppure sfalsati in profondità. Tra le altre novità vi sono l'alloggiamento per la chiave speciale, posizionato a sinistra del volante come da tradizione Porsche, e i

nuovi comandi sul cruscotto con funzione push-pull, che consentono l'accesso diretto a diverse impostazioni di comfort e di guida. Anche l'elemento Sport Chrono, reinterpretato, coniuga l'emozionalità dell'analogico con la precisione del digitale.

Porsche ha scelto deliberatamente di non integrare in modo permanente né un display centrale né uno schermo dedicato al passeggero all'interno della plancia. Al loro posto è stato sviluppato un sistema retrattile per smartphone compatibile con la tecnologia MagSafe, utilizzabile in base alle necessità. Lo smartphone personale del conducente può così fungere, a richiesta, da display per la navigazione o per la visualizzazione di informazioni di bordo. L'app My Porsche, caratterizzata da un'interfaccia chiara ed essenziale, consente di accedere a tutte le funzioni della vettura e offre inoltre la possibilità di selezionare grafiche digitali per la strumentazione circolare ispirate a storici design del Marchio. Il risultato è un concetto di abitacolo che mette al centro l'esperienza di guida, garantendo al tempo stesso il massimo livello di flessibilità e praticità d'utilizzo. Il risultato è un abitacolo concepito per mettere al centro l'esperienza di guida, garantendo al tempo stesso il massimo livello di flessibilità e comfort d'utilizzo.

Il futuro delle auto sportive: sviluppo di una piattaforma per supersportive con motore centrale

Per la prima volta, Porsche prevede di lanciare una gamma di supersportive disponibili in modo permanente, posizionata al di sopra dell'iconica 911. L'obiettivo è chiaro: offrire il massimo livello di eccellenza ingegneristica e la massima flessibilità. Alla base di tutto ciò vi sono decenni di esperienza nel mondo dell'automobilismo sportivo, tecnologie innovative e distintive del Marchio, nonché il design avveniristico presentato con la Mission S.